

LE CIFRE

Nella Bassa
si passerà
da 88 a 77 unità

MEDIO FRIULI

Previsti piccoli
arrotondamenti
al ribasso

L'ACCORDO

Già nel 2005
l'atto che fa da base
al cambiamento

L'EMERGENZA A UDINE

Trapianti di fegato, un aiuto da Trieste



di Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Il Centro regionale trapianti di fegato non è solo e a tendergli una mano è Trieste. Finito il tempo dei campanilismi, la parola d'ordine è sinergia. A dirlo è Claudio Tiribelli, epatologo e direttore della Fondazione Italiana Fegato-onlus. «In Friuli Venezia Giulia - dice - esiste questa Fondazione che ha come soci le due facoltà di Medicina degli atenei di Udine e Trieste, l'Azienda degli ospedali riuniti di Trieste e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. È la situazione ideale per creare una forza regionale per il trapianto di fegato».

C'è una grande collaborazione tra le due Aziende ospedaliere, tant'è che molti pazienti in attesa di trapianto arrivano proprio dal capoluogo giuliano: «Nel 2011 - precisa Tiribelli - abbiamo mandato 6 pazienti a Udine e oggi sui tre in lista, due provengono dagli ospedali di Trieste. Noi collaboriamo con il più grande centro epatico dell'Argentina



Dal capoluogo giuliano un appello a far squadra mettendo insieme le professionalità per salvaguardare un patrimonio di esperienza

piccola accadano certe cose. In questa regione esistono professionalità molto forti, ma bisogna portare avanti un progetto condiviso».

L'auspicio di Tiribelli è che si crei un tavolo di lavoro per facilitare il percorso dei pazienti, «persone fragili, dato che il momento dell'attesa crea molta ansia». Oggi a Udine ci sono solo 3 pazienti in lista e sarebbe, a detta

dell'epatologo, un punto a favore per rendere il Centro appetibile a livello nazionale, proprio perché i pazienti in attesa di trapianto vivono questo momento con grande timore e meno c'è da aspettare, più ci si può dirottare verso un Centro dove un trapianto può essere garantito in tempi brevi: «Ora è fondamentale creare una sinergia per avere in regione un Centro trapianti associato ad una forte componente di follow-up con una realtà conglobante tra epatologi e chirurghi - spiega Tiribelli -. In questo caso o la Regione gioca un

ruolo diretto o mette in piedi assieme alla Fondazione qualcosa che dia visibilità a livello nazionale».

La Fondazione è pronta a combattere a fianco dei colleghi udinesi per rafforzare il Centro trapianti di fegato con dividendo progetti comuni perché in una regione con un milione e 200mila abitanti non si può pensare che ognuno vada per la propria strada.

© riproduzione riservata

NO AI CAMPANILI

«Si può creare un forte
Centro regionale»

